

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00015599

ESC - Ente schedatore S160

ECP - Ente competente S160

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione badalone

OGTP - Posizione biblioteca antica

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia PD

PVCC - Comune Teolo

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1447

DTSV - Validita' post

DTSF - A 1562

DTSL - Validita' ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Manetti Giovanni detto Fiorentino

AUTA - Dati anagrafici notizie seconda metà sec. XVI

AUTH - Sigla per citazione A0000031

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno di ciliegio/ intaglio

MTC - Materia e tecnica legno di ciliegio/ scultura

MTC - Materia e tecnica ferro/ battitura

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ottone
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Parte inferiore a semplici pannelli riquadrati con sei colonne scanalate. Il leggio ha una base con intagli floreali, scanalature e due teste di leone, un mascherone; alla sommità, parte da due volute a testa di delfino una croce doppia su base curvilinea di ferro battuto. Cassone, 100 x 200 x 100 cm ca; leggio, h 220 cm ca.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	soggetto non rilevabile
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	soggetto non rilevabile
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Una volta nel coro della chiesa opera degli stessi autori seppure nei decenni precedenti (la datazione del badalone è possibile grazie al ritrovamento recente di documenti, inediti, di pagamento nell'archivio di Praglia). Aggiornamento 2015: Va detto, per altro, che intorno al 1580 l'abbazia può dirsi abbellita in quasi tutte le sue parti. Nel 1572 il citato scultore e "intagliatori legnamine" Giovanni de Manettis detto Fiorentino aveva provveduto su richiesta del cellerario Giulio da Mantova, sotto il governo dell'abate Damiano da Novara, a rinnovare le sedie del coro aggiungendo il frontespizio, intagli e spiritelli poi dorati con ingente spesa. Niente di più facile che in occasione del trasferimento del coro "all'uso romano sotto l'abside o mezzo cattino" si fosse evidenziata l'esigenza di interventi di restauro e d'integrazione ornamentale della struttura lignea. L'intagliatore incarna un ulteriore esempio di maestranza condivisa con il monastero benedettino di S. Giustina e anzi pendolare tra i due cantieri, dato che negli stessi mesi lo si scopre impegnato in entrambe le sedi. Il suo legame con i monaci di Praglia va considerato però precedente e di lunga durata. Già nel 1557 infatti l'artista si fa scoprire nel monastero, e non certo in visita di cortesia, dato che in quell'anno funge da testimone a un atto stipulato "in loco Pratalea" dove risulta risiedere. In assenza di una documentazione più stringente, è lecito chiedersi se la presa di contatto del maestro fiorentino non possa essere fatta risalire ad una data ancora più alta, in tempo perchè possa mettere mano anche alla costruzione degli stalli nella loro collocazione iniziale a chiudere il coro verso la navata. Che Giovanni per almeno due decenni non abbia rivali a Praglia lo prova anche la stipula nel 1562 di una convenzione impegnante il maestro a eseguire i banchi del refettorio e altra "hopera" non meglio specificata "per uso della sagrestia et ciesa" (Mancini, 2013, pp. 365-366).
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	negativo b/n
<b>FTAA - Autore</b>	Spinazzi, Gianfranco
<b>FTAD - Data</b>	1976
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBEAP VE BL PD TV
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS Veneto 3773
<b>FTAF - Formato</b>	6 x 7

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mancini V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	M0000002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 365-366

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1976
<b>CMPN - Nome</b>	Ceschi, Chiara
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Spiazzi, Anna Maria

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2015
<b>RVMN - Nome</b>	Castellarin, Monica

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	1979
<b>AGGN - Nome</b>	Ceschi, Chiara
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Spiazzi, Anna Maria

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2015
<b>AGGN - Nome</b>	Castellarin, Monica
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Majoli, Luca